



L'Amore a Gesù Crocifisso

Bollettino dell'Unione Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata

n° 329 marzo - aprile 2016 / anno 99°

C. B. Brin 26, 10149 Torino, ITALIA. Skype: unione.catechisti Tel.011.290.663.

Fax 011.070.51.03. Email: segreteria@unionecatechisti.it.

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 443 del 23-4-1949. Web: www.unionecatechisti.it.

Direttore responsabile: Vito Moccia.

Al termine della [via crucis del venerdì santo al Colosseo](#) (25 marzo 2016) Papa Francesco ha letto una preghiera scritta da lui per questa occasione. Eccola in versione integrale

O Croce di Cristo!



O Croce di Cristo, simbolo dell'amore divino e dell'ingiustizia umana, icona del sacrificio supremo per amore e dell'egoismo estremo per stoltezza, strumento di morte e via di risurrezione, segno dell'obbedienza ed emblema del tradimento, patibolo della persecuzione e vessillo della vittoria.

O Croce di Cristo, ancora oggi ti vediamo eretta nelle nostre sorelle e nei nostri **fratelli uccisi, bruciati vivi**, sgozzati e decapitati con le spade barbariche e con il silenzio vigliacco.

O Croce di Cristo, ancora oggi ti vediamo nei volti dei bambini, delle donne e delle persone, sfiniti e impauriti che **fuggono dalle guerre** e dalle violenze e spesso non trovano che la morte e tanti Pilati con le mani lavate.

O Croce di Cristo, ancora oggi ti vediamo nei dottori della lettera e non dello spirito, della morte e non della vita, che invece di insegnare la misericordia e la vita, minacciano la punizione e la morte e **condannano il giusto**.

O Croce di Cristo, ancora oggi ti vediamo nei ministri infedeli che invece di spogliarsi delle proprie vane ambizioni **spogliano perfino gli innocenti** della propria dignità.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei cuori impietriti di coloro che giudicano comodamente gli altri, cuori pronti a **condannarli perfino alla lapidazione**, senza mai accorgersi dei propri peccati e colpe.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei **fondamentalismi e nel terrorismo** dei seguaci di qualche religione che profanano il nome di Dio e lo utilizzano per giustificare le loro inaudite violenze.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi in coloro che **vogliono toglierti dai luoghi pubblici** ed escluderti dalla vita pubblica, nel nome di qualche paganità laicista o addirittura in nome dell'uguaglianza che tu stesso ci hai insegnato.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei potenti e nei **venditori di armi** che alimentano la fornace delle guerre con il sangue innocente dei fratelli.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei **traditori** che per trenta denari consegnano alla morte chiunque.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei **ladroni e nei corrotti** che invece di salvaguardare il bene comune e l'etica si vendono nel misero mercato dell'immoralità.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi negli stolti che costruiscono depositi per conservare tesori che periscono, lasciando Lazzaro morire di fame alle loro porte.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei **distruttori della nostra "casa comune"** che con egoismo rovinano il futuro delle **prossime generazioni**.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi negli anziani abbandonati dai propri famigliari, nei disabili e nei bambini denutriti e **scartati dalla nostra egoista e ipocrita società**.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nel nostro Mediterraneo e nel mar Egeo divenuti un **insaziabile cimitero**, immagine della nostra coscienza insensibile e narcotizzata.

O Croce di Cristo, immagine dell'amore senza fine e via della Risurrezione, ti vediamo ancora oggi nelle persone

buone e giuste che fanno il bene senza cercare gli applausi o l'ammirazione degli altri.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei ministri fedeli e umili che illuminano il buio della nostra vita come candele che si consumano gratuitamente per illuminare la vita degli ultimi.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei volti delle suore e dei consacrati – i buoni samaritani – che abbandonano tutto per bendare, nel silenzio evangelico, le ferite delle povertà e dell'ingiustizia.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei misericordiosi che trovano nella misericordia l'espressione massima della giustizia e della fede.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nelle persone semplici che vivono gioiosamente la loro fede nella quotidianità e nell'osservanza filiale dei comandamenti.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei pentiti che sanno, dalla profondità della miseria dei loro peccati, gridare: Signore ricordati di me nel Tuo regno!

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei beati e nei santi che sanno attraversare il buio della notte della fede senza perdere la fiducia in te e senza pretendere di capire il Tuo silenzio misterioso.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nelle famiglie che vivono con fedeltà e fecondità la loro **vocazione matrimoniale**.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei volontari che soccorrono generosamente i bisognosi e i percossi.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei perseguitati per la loro fede che nella sofferenza continuano a dare testimonianza autentica a Gesù e al Vangelo.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei **sognatori** che vivono con il cuore dei bambini e che lavorano ogni giorno per rendere il mondo un posto migliore, più umano e più giusto. In te Santa Croce vediamo Dio che ama fino alla fine, e vediamo l'odio che spadroneggia e acceca i cuori e le menti di coloro **preferiscono le tenebre alla luce**.

O Croce di Cristo, arca di Noè che salvò l'umanità dal diluvio del peccato, salvaci dal male e dal maligno! O Trono di Davide e sigillo dell'Alleanza divina ed eterna, svegliaci dalle seduzioni della vanità! O grido di amore, suscita in noi il desiderio di Dio, del bene e della luce.

O Croce di Cristo, insegnaci che l'alba del sole è più forte dell'oscurità della notte. O Croce di Cristo, insegnaci che l'apparente vittoria del male si dissipa davanti alla tomba vuota e di fronte alla certezza della Risurrezione e dell'amore di Dio che nulla può sconfiggere od oscurare o indebolire.

Amen!

Papa Francesco

OPERA MESSA DEL POVERO



Santa Messa domenicale

Assemblea annuale dell'Associazione

Sabato 16 u. sc. presso il Centro Andrea, sede della Messa del Povero, in Torino, via Guinicelli, 4, ha avuto luogo l'assemblea annuale dell'Associazione.

Ha presieduto i lavori il Catechista Vito Moccia, che nel saluto di apertura si è ricollegato alla raccomandazione del ven. fr. Teodoreto ai membri delle sue Opere, di tenere nel massimo conto gli scritti di S.G.B. de La Salle (Reims 1651 – Rouen 1719), fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane, patrono di tutti gli Educatori. Con riferimento ad una meditazione del Santo, ha sviluppato il concetto che l'esercizio della carità fraterna e diligente verso i poveri è un annuncio del Vangelo, proposto attraverso il servizio e la testimonianza, e anche con la parola nel pieno loro rispetto, specie per i non cristiani. Il nostro volontariato è quindi radicalmente lasalliano – secondo

le intenzioni del compianto fr. Gustavo – perché eroga, frammiste alle opere di misericordia corporale, anche quelle di misericordia spirituale.

Nella sua relazione sull'anno trascorso, fr. Egidio, ricollegandosi al carisma tramandato dai Santi fondatori, e alla linfa di entusiasmo e di innovazione apportata dai Volontari, ha sottolineato come ciò comporti una "fermentazione" dell'Opera, che nella costante fiducia nella Divina Provvidenza, si basa sullo "zoccolo" della dedizione degli operatori. Di questi ha esposto le varie funzioni, da quella esemplare della decana Eugenia Verna alla dedizione permanente della presidente Silvia Olivetti, illustrando i settori di formazione umana e religiosa, di approvvigionamento, di cucina, di alfabetizzazione e di amministrazione, e auspicando un rafforzamento, ove possibile, del livello organizzativo.

Il bilancio finanziario è stato ampiamente illustrato da Stefano Migliore, rilevando un risultato negativo di € 4.451 (per € 2.806 a pagamento di debiti di esercizi precedenti), saldo coperto dalle disponibilità finanziarie, le quali però non sono illimitate, specie ove venga meno, o sia ridotta l'erogazione da Enti pubblici, sociali e dai benefattori. Il bilancio è stato approvato.

La discussione è stata introdotta da un'ampia panoramica di Roberto Bianco, cui si sono intrecciati vari interventi, sul carisma, su nuove adesioni, sulle modalità operative e sulla ricerca di fondi. In particolare, a tale riguardo, è stato auspicato che l'Unione Catechisti, in considerazione dei suoi rapporti con la Diocesi, segnali la necessità di risorse per l'Opera, anche tenendo presenza che questa è sorta, nel lontano 1828, sulle sollecitazioni di un canonico diocesano alle Figlie della Carità.

Luca Peuto



mensa



volontari e catechisti

L'Opera Messa del Povero è accogliere Gesù " Povero" per colmarci della sua ricchezza nell'offrire il Pane e il Vino amandoci, come Lui ci ha amati.

LE ORIGINI DELL'UNIONE CATECHISTI E DELLE SUE OPERE (decima puntata)

Ed aggiunge (p. 247) una citazione del dott Tessitore: "L'attività dell'Unione si svolgeva, così, silenziosamente, tutta fondata esclusivamente sulla vita spirituale ... il nucleo si andava confermando nella fedeltà al fr. Teodoreto, nelle cui direttive riconosceva sempre più chiaramente le linee programmatiche della propria ascesa".

Appropriato il titolo - "Verso lo sblocco" - assegnato da fr. Leone a questo momento storico dell'Unione. Infatti, come vedremo dopo aver proseguito l'iter mantenendoci più o meno fedeli alla cronologia, da quel momento la componente "spirituale" sfocerà nella terminologia che ne caratterizzerà le varie componenti. Infatti nel 1925 - vi si adoperò per tutto l'anno - fr. Teodoreto opererà una ulteriore revisione del Regolamento, che riceverà l'approvazione sia di Gesù

Crocifisso, sia del Card. di Torino Giuseppe Gamba il 24 ottobre di quell'anno.

* Il 28 dicembre, in una adunanza generale dei Catechisti, Zelatori e Zelatrici, presieduta dall'Arcivescovo mons. Giuseppe Gamba, e in un'altra al termine del 1925, si determinarono i principi di pietà e le attività delle opere di zelo, che fr. Teodoreto (ibid. pp. 234-237) specifica nei seguenti punti: 1) Mezzi di santificazione: adunanze settimanali, ritiri mensili, esercizi spirituali annuali di diversi giorni, devozione alla SS. Vergine colla recita quotidiana del Rosario; 2) Riparazione religiosa: giaculatorie, primo venerdì del mese, pellegrinaggi ai santuari, speciali esercizi spirituali di riparazione negli ultimi giorni di carnevale, adorazione notturna; 3) Opere di apostolato catechistico: in parrocchia in Torino e fuori Torino, scuola serale alla ROMI, cura per le vocazioni sacerdotali e religiose (che nel 1925 risultarono 35).

* Nella revisione del Regolamento dei Catechisti fr. Teodoreto vi aveva incluso l'osservanza dei consigli evangelici. Il dott. Tessitore (citato da fr. Leone, Op cit. p 247) asserisce: "Che cosa mancava ormai per un'autentica vita religiosa, se non i voti? Fu il Card. Gamba a fare ai Catechisti la rivelazione di se stessi e a dare al Fratel Teodoreto l'ultima indicazione per il compimento dell'Opera sua. All'Unione di Gesù Crocifisso va dunque la gloria, e più che la gloria il merito, d'aver notevolmente accelerato, con le sue insistenze, e più assai con l'esempio di una vita veramente religiosa nel secolo, una *riforma* che farà epoca nella Chiesa di Dio ... È il momento di specificare che cosa è e come si organizza *l'Unione del 55: Crocifisso e di Maria SS. Immacolata*, cedendone la chiarificazione a fr. Teodoreto stesso.

"L'Istituto secolare del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata è composto esclusivamente di laici e comprende:

1) I Catechisti Congregati, che abbracciano la professione religiosa, praticando anche in mezzo al mondo i Consigli evangelici e le opere di apostolato proprie dell'Istituto, con l'osservanza dei voti di povertà, di castità e di obbedienza secondo gli Statuti ed i Regolamenti.

Associazione Gruppo Personale della Casa di Carità Arti e Mestieri

62° anniversario del "dies natalis" del ven. fr. Teodoreto (13.5.'54)

A Vinchio d'Asti domenica 15 maggio (Pentecoste) alle ore 17 s. Messa

Nell'aia della Casa natale (o nella chiesa parrocchiale in caso di pioggia) il parroco rev.do don Aldo Rosso celebrerà la Messa di commemorazione.

Dopo la Messa seguirà un rinfresco.

Tragitto auto indicativo per Vinchio da Torino: Autostrada A21

(TO – PI) uscita Asti Est SS 231 –

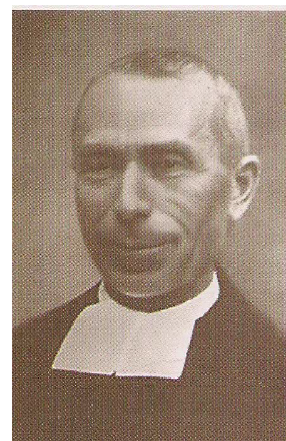
E 74 (A 33) - Isola d'Asti - SP 456 del Turchino -

Montegrosso SP 3 - Mombercelli SP 5 –

Pontetto - SP 40 - Vinchio.

Per la possibilità di un passaggio telefonare a Mauro Borghi,
pres. dell'Ass. Gr. Pers. Casa di Carità

Tel. 335.789.8691.



segreteria@unionecatechisti.it

Il bollettino è inviato gratuitamente e si sostiene sulle libere offerte: **c/c postale 15840101**;
oppure bonifico su domiciliazione bancaria **IBAN: IT 85 L 02008 01108 000004620694**